

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**  
(SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2020)

L'anno duemilaventi, il giorno di martedì ventinove del mese di settembre, alle ore 10.40 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 10.00 e successivamente posticipata alle ore 10.30 dello stesso giorno, si è riunita in videoconferenza la Giunta regionale così composta:

- |                               |                        |                                  |                  |
|-------------------------------|------------------------|----------------------------------|------------------|
| 1) ZINGARETTI NICOLA .....    | <i>Presidente</i>      | 7) ORNELI PAOLO .....            | <i>Assessore</i> |
| 2) LEODORI DANIELE .....      | <i>Vice Presidente</i> | 8) PUGLIESE GIOVANNA .....       | “                |
| 3) ALESSANDRI MAURO .....     | <i>Assessore</i>       | 9) SARTORE ALESSANDRA .....      | “                |
| 4) D'AMATO ALESSIO .....      | “                      | 10) TRONCARELLI ALESSANDRA ..... | “                |
| 5) DI BERARDINO CLAUDIO ..... | “                      | 11) VALERIANI MASSIMILIANO ..... | “                |
| 6) ONORATI ENRICA .....       | “                      |                                  |                  |

Sono presenti: *il Vice Presidente e gli Assessori Alessandri, Di Berardino, Onorati, Orneli, Pugliese, Sartore, Troncarelli e Valeriani.*

Sono assenti: *il Presidente e l'Assessore D'Amato.*

Partecipa il sottoscritto Segretario della Giunta dottor Luigi Ferdinando Nazzaro.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 665

Revoca del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Lazio e nuova nomina ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190

OGGETTO: Revoca del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Lazio e nuova nomina ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA del Presidente della Regione Lazio;
- VISTO lo Statuto della Regione Lazio
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale), come da ultimo modificata dall'articolo 2 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 10;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e, in particolare, l'art. 26 bis, ai sensi del quale la Giunta Regionale nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e, in particolare, l'articolo 1, comma 7, relativo alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190) e, in particolare, l'articolo 15;
- VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), con particolare riguardo all'art. 43, secondo cui il Responsabile per la prevenzione della corruzione, individuato ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012, svolge, "di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza";
- VISTO il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 2014, n. 114, e in particolare l'articolo 19, comma 15, il quale stabilisce che "Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, commi 4, 5 e 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190, e le funzioni di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sono trasferite all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 13 aprile 2013 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165);

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2014, n. 33 (Adozione del codice di comportamento del personale della Giunta regionale e delle agenzie regionali);
- VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (P.N.A.), approvato con delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) 13 novembre 2019 n. 1064 e, in particolare, la parte IV concernente “Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” e l’allegato 3 contenente i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- VISTO il regolamento ANAC 18 luglio 2018 e, in particolare, l’articolo 4 ai sensi del quale:  
1. *“Le Amministrazioni e i Prefetti, nel caso degli Enti locali, comunicano tempestivamente all’Autorità i provvedimenti di revoca del RPCT al fine di consentire alla stessa, ove ne ricorrano i presupposti, di formulare la richiesta di riesame entro il termine di trenta giorni dall’acquisizione al protocollo dell’Autorità del provvedimento di revoca.*  
2. *Nel termine di trenta giorni di cui al comma 1, l’efficacia del provvedimento di revoca è sospesa”;*
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1357 del 31 gennaio 2020, con cui è stato adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022 ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità, che ne costituisce un’apposita sezione;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 5 giugno 2018, con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale Affari istituzionali, Personale e Sistemi informativi al dott. Alessandro Bacci;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 173 del 21 marzo 2018 con il quale il dott. Andrea Tardiola, Segretario Generale della Giunta regionale del Lazio ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 171/2018, è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per la Regione Lazio;
- DATO ATTO che ai sensi del citato articolo 2 della l.r. 10/2020:
- sono state apportate modifiche alla l.r. 6/2002 tese, in particolare, alla soppressione della struttura del Segretariato generale quale vertice amministrativo delle strutture organizzative regionali, e alla contestuale integrazione delle strutture di diretta collaborazione con l’organo di governo, istituendo accanto all’Ufficio di Gabinetto un Segretariato generale;
  - la Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, deve provvedere ad adeguare il regolamento di organizzazione n. 1/2002 alle modifiche apportate alla l.r. 6/2002;
  - a decorrere dall’entrata in vigore delle modifiche al regolamento di organizzazione e, comunque, dal 30 settembre 2020, il Segretariato generale cessa di essere struttura amministrativo-gestionale e l’incarico dell’attuale Segretario generale prosegue all’interno della struttura di

diretta collaborazione politica di cui all'articolo 12, comma 3, lettera a), della l.r. 6/2002 come modificato dalla suddetta l.r. 10/2020;

- TENUTO CONTO di quanto evidenziato dall'ANAC nella citata deliberazione n. 1064/2019, parte IV, in relazione ai criteri di scelta del RPCT, secondo cui *“Considerata la posizione di autonomia che deve essere assicurata al RPCT e il ruolo di garanzia sull'effettività del sistema di prevenzione della corruzione, non appare coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario”*;
- RAVVISATA pertanto l'opportunità di individuare un nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Lazio, al fine di garantire la massima indipendenza nell'esercizio delle funzioni che le vigenti disposizioni di legge attribuiscono al RPCT;
- RITENUTO conseguentemente, di revocare l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza per la Regione Lazio conferito al dott. Andrea Tardiola con deliberazione di Giunta regionale n. 173 del 21 marzo 2018 e, contestualmente, di procedere alla nomina del nuovo RPCT, fermo restando quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento ANAC 18 luglio 2018 in merito all'obbligo di comunicazione all'ANAC medesima e alla decorrenza dell'efficacia del provvedimento di revoca;
- RICHIAMATO l'art. 1, comma 7, della l. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lettera f) del d.lgs. 97/2016, che prevede che l'organo di indirizzo individui il RPCT, di norma, tra i dirigenti di ruolo in servizio;
- PRESO ATTO di quanto evidenziato dall'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 in ordine ai criteri di scelta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con particolare riferimento alla previsione secondo cui è da considerare come una eccezione la nomina di un dirigente esterno e sulla necessità, in tale evenienza, di offrire una congrua e analitica motivazione anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge
- PRESO ATTO altresì delle ulteriori esigenze rappresentate dall'ANAC nelle decisioni, pareri e, da ultimo, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 secondo cui il RPCT deve essere preferibilmente un dirigente apicale: deve avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione; deve essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non trovarsi in posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto, per quanto possibile, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva o ad uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio;
- CONSIDERATA la necessità di effettuare un bilanciamento tra i diversi criteri di scelta del RPCT evidenziati dall'ANAC al fine di conferire l'incarico ad un soggetto che disponga della necessaria professionalità e conoscenza della complessa organizzazione amministrativa della Regione Lazio, che, in virtù dell'incarico ricoperto in posizione apicale, abbia un ruolo tale da poter adeguatamente

svolgere le proprie attività e funzioni con effettività e poteri di interlocuzione con gli organi di indirizzo e con l'intera struttura amministrativa, che sia dotato della necessaria autonomia valutativa e che non svolga, prevalentemente, attività gestionali idonee a far sorgere situazioni di conflitto d'interesse e a compromettere il ruolo di garanzia connesso all'incarico di RPCT

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 267 del 5 maggio 2018, con cui è stato individuato quale Avvocato Coordinatore della Regione Lazio il dott. Avv. Rodolfo Murra, soggetto esterno all'Amministrazione regionale
- CONSIDERATI i titoli professionali dell'Avv. Murra e l'elevata preparazione di natura giuridico - amministrativa, specificamente idonei ad assolvere il ruolo di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza della Regione Lazio, nonché l'incarico apicale di Avvocato Coordinatore della Giunta regionale attualmente ricoperto che, avendo connotati gestionali limitati, anche in relazione alle competenze degli altri Direttori regionali, è tale da garantire e assicurare imparzialità e indipendenza nello svolgimento delle funzioni di RPCT;
- RITENUTO al fine di assicurare la piena indipendenza dell'organo, di prevedere che l'Avv. Murra, in quanto soggetto esterno all'Amministrazione regionale, eserciterà le funzioni di RPCT della Regione Lazio fino alla scadenza dell'incarico di Avvocato Coordinatore attualmente in essere;
- DATO ATTO delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dall'Avvocato Murra in relazione alle cause di inconferibilità, incompatibilità, assenza di conflitti di interesse, acquisite al protocollo regionale n. 830000/2020, unitamente al curriculum vitae;
- DATO ATTO altresì:
- che è stato acquisito agli atti regionali, con prot. n. 829101/2020, il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti emessi dalla Procura della Repubblica di Roma;
  - che è stata acquisita la visura camerale del Registro delle imprese, tramite il sistema Telemaco;
  - che sono stati avviati gli ulteriori controlli sulle dichiarazioni rese mediante, in particolare, la richiesta di certificazione alla Corte dei Conti (con nota prot. 828514/2020);
- RITENUTO di individuare, pertanto, l'Avvocato Rodolfo Murra quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza della Regione Lazio;
- DATO ATTO che l'eventuale accertamento di una delle cause di inconferibilità, incompatibilità o di ulteriore causa ostativa all'incarico determina ipso iure la declaratoria di nullità del provvedimento di conferimento all'incarico;
- PRESO ATTO che l'incarico di cui trattasi è svolto a titolo gratuito e, pertanto, non comporta ulteriori oneri per l'amministrazione regionale;

Per quanto esposto in premessa quale parte integrante del presente provvedimento,

## **D E L I B E R A**

per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di revocare l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Trasparenza per la Regione Lazio conferito al dott. Andrea Tardiola con deliberazione di Giunta regionale n. 173 del 21 marzo 2018;
- di nominare, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per la Regione Lazio, l'Avv. Rodolfo Murra ai sensi dell'art. 1 della legge n. 190/2012 e dell'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, fino alla data di cessazione dell'attuale incarico di Avvocato Coordinatore;
- l'incarico di cui trattasi è a titolo gratuito e non comporta alcun costo aggiuntivo per l'amministrazione regionale;
- di stabilire che l'accertamento di una delle cause di inconferibilità incompatibilità o di ulteriore causa ostativa all'incarico determina ipso iure la declaratoria di nullità del provvedimento di conferimento all'incarico;
- resta fermo quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento ANAC 18 luglio 2018 in merito all'obbligo di comunicazione all'ANAC medesima della presente deliberazione e alla decorrenza dell'efficacia del provvedimento di revoca del RPCT e nuova nomina.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni sessanta dalla comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni centoventi.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. e sul sito istituzionale della Regione Lazio, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*

OMISSIS

IL SEGRETARIO  
(Luigi Ferdinando Nazzaro)

IL VICE PRESIDENTE  
(Daniele Leodori)